

Un giorno la guerra finirà nello Yemen

Oggi, 21 novembre, si tiene a Riyadh, in Arabia Saudita, il vertice del G20. In questa occasione, il Direttore Generale dell'Azione contro la Fame Jean-François Riffaud invita gli Stati partecipanti, e prima di tutto l'Arabia Saudita, uno dei principali belligeranti, a usare tutto il loro potere per porre fine a questo terribile disastro. umanitario.

La Croce 21/11/2020

Didascalia di foto che non è stato possibile da copiare

La silhouette degli yemeniti che camminano di villaggio in villaggio per trovare cibo nella provincia occidentale dello Yemen di Hajjah il 6 settembre 2020.

Multilaterali o regionali, mobilitando attori del conflitto come osservatori, Nazioni Unite e anche attori umanitari, vertici, conferenze e dichiarazioni si susseguono, ma in [Yemen](#) la guerra continua e soprattutto la situazione umanitaria sta raggiungendo dimensioni sempre più drammatiche.

In questo vertice del G20, l' Arabia Saudita promette di "realizzare le opportunità del 21 ° secolo per tutti". Se dovesse essere mantenuta, questa promessa deve essere mantenuta in primo luogo per il suo vicino yemenita e il suo popolo, lutto da 7 anni di guerra e massicci bombardamenti. Perché nonostante gli incontri, e nonostante il coraggio degli operatori umanitari sempre presenti sul campo, lo Yemen sta crollando nel silenzio.

G20 in Arabia Saudita: un'occasione persa per il principe ereditario

Intrappolato, al nord come al sud, il popolo yemenita paga il prezzo più alto. Il bilancio delle vittime è in costante aumento. Più del 78% della popolazione sopravvive al di sotto della soglia di povertà e almeno 24 milioni di persone dipendono fortemente dagli aiuti umanitari. Nelle regioni in cui opera ACF, il numero di bambini che necessitano di cure di emergenza è aumentato del 41%. Il numero di bambini che soffrono di malnutrizione è sbalorditivo e si attesta a 2 milioni in tutto il paese. E le promesse di sostegno finanziario fatte dagli Stati non sono ancora mantenute da tutti, tutt'altro: solo il 46% dei fondi è oggi accessibile.

In questo contesto, ancora degradato dall'epidemia di Covid-19 , gli attori umanitari, sia yemeniti che internazionali, continuano ad agire ogni giorno ea difendere il diritto internazionale umanitario come ultima condizione e garanzia di accesso all'assistenza sanitaria, al cibo, all'acqua, al minimo vitale per la popolazione.

→ **SPIEGAZIONE. In Yemen, ad un passo dai separatisti ma poche speranze**

Nel frattempo, la Francia continua a fornire armi ai paesi coinvolti nel conflitto nonostante il rischio che possano essere utilizzate illegalmente contro popolazioni civili. Il grido di allarme delle Ong umanitarie che lavorano in loco con le popolazioni indigenti è ancora troppo coperto dal rumore dei cannoni e dal fruscio di testi e risoluzioni internazionali ogni giorno calpestati. Nel G20 le opportunità promesse

dall'Arabia Saudita devono essere per tutti, e per lo Yemen, che sicuramente ne ha più bisogno.

La guerra sta entrando nel suo settimo anno.

Le drammatiche conseguenze umane della guerra non finiranno quando i cannoni tacciono. Ci vorranno anni per ricostruire vite e infrastrutture.

Ma un giorno la guerra finirà in Yemen e noi, operatori umanitari, leader politici e organismi internazionali, saremo tutti responsabili delle nostre azioni e delle nostre parole. Cosa avremo fatto o cosa non avremo avuto il coraggio di fare o impedire per lo Yemen e il suo popolo. Tutti vedranno dov'è il loro posto.

Con l'adozione all'unanimità della risoluzione 2.417 sui conflitti e l'insicurezza alimentare, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è impegnato a intraprendere azioni contro l'uso della fame come arma di guerra, politicamente e militarmente. Due anni dopo che la carestia è stata scongiurata di poco, le ostilità rimangono la causa principale della fame nello Yemen e il conflitto sta spingendo il paese sull'orlo del baratro.

Il deterioramento degli indicatori di malnutrizione è tale che si rinnova la paura della carestia. Le ripetute violazioni del diritto internazionale umanitario, come, ad esempio, gli attacchi ad aziende agricole, mercati e centri sanitari sono la causa principale della situazione disumana in cui è spinta la popolazione. È anche la causa più facile da risolvere perché è l'espressione di una semplice volontà politica. Devi ancora averlo.

Leggi anche

Yemen, frammenti di guerra



Il dramma umanitario attualmente in corso nello Yemen è una negazione dell'umanità collettiva. Richiede una forte soluzione politica, come unico rimedio. I paesi impegnati in guerra e le potenze del G20 hanno il potere di fermare la peggiore catastrofe umana del 21 ° secolo. Esortiamo i politici e i leader dei paesi membri a impegnarsi politicamente in questa direzione e diventare promotori della pace, non del conflitto nello Yemen.

Un giorno la guerra finirà nello Yemen. Non è mai troppo tardi per scegliere la via dell'umanità.

